

## L'intervento

SANDRO GOZI

RESPONSABILE POLITICHE COMUNITARIE DEL PD

**B**erlusconi: «Usciamo dall'Unione». Maroni: «Meglio soli che male accompagnati». Bene, anzi male, ma lissimo.

È la prima volta nella nostra storia che minacciamo di uscire dall'UE. L'abbiamo fondata, abbiamo sempre cercato di essere nell'avanguardia europea.

L'unico pregio europeo del governo Berlusconi è di non essere mai preso sul serio. E anche le ultime sciocchezze del duo Berlusconi-Maroni non verranno prese sul

## Il credito al consumo

Niente più tutele per i consumatori «favoriti» dalle norme europee

serio. Ma immaginiamo per un attimo che gli altri Stati europei invece, per una volta, ci prendano sul serio e ci invitino a dare seguito alle nostre minacce: «Accomodatevi, cari italiani, quella è la porta».

Potrebbe accadere? E quali sarebbero le conseguenze? Noi italiani, come gli altri, siamo sempre liberi di andarcene, nessuno ci costringe a rimanere in Europa. Potremmo ricorrere all'articolo 50 del trattato e dire addio all'Europa.

Musica nuova a Roma: torniamo all'autarchia! In massimo due anni, l'uscita sarebbe completata. E poi? La Carta dei diritti fondamentali dell'UE non avrebbe più alcun valore in Italia, né potremmo fare ricorso alla Corte di giustizia: perdita secca per i nostri diritti fondamentali!

Fine della libera circolazione in Europa: diventeremmo degli... «extracomunitari». Quindi dovremmo richiedere un visto per passare un week-end a Parigi, richiedere un permesso di soggiorno per stare qualche mese a Madrid, oltre a perdere il diritto di voto alle elezioni locali ed europee e tutti gli altri benefici della cittadinanza UE. Molto probabilmente il viaggio con visto a Parigi non lo faremmo con Alitalia: uscire dal «cielo unico europeo» sarebbe un colpo mortale per la compagnia «di bandiera» dovendo rinegoziare le rotte e pagare gli «slot» molto più cari.

Niente assicurazione sanitaria europea: in caso di incidente e malattia sarebbero «dolori», non solo



Momenti di tensione all'aeroporto di Lampedusa, dove un gruppo di 30 tunisini è stato trasferito per essere rimpatriato con un volo

# Se l'Europa ci dicesse: «Volete andarvene? Accomodatevi pure... »

Tutte le conseguenze di un'eventuale uscita dalla Ue: il ritorno dei dazi e il visto sul passaporto. E poi, senza l'euro, tasse alle stelle e mutui più cari

fisici, anche finanziari. Scordiamoci il programma Erasmus per i nostri giovani: che rimangano chiusi nella sana provincia padana!

E poi fine del mercato unico: le nostre imprese dovrebbero pagare dazi e tariffe per vendere i loro prodotti agli ingrati francesi e tedeschi, che così, oltre ai tunisini, sarebbero liberi di respingere l'intero *made in Italy*...

**Non potremmo liberamente** cercare un lavoro o esercitare una libera professione nell'UE, né i nostri

diplomi sarebbero riconosciuti.

Addio ai 30 miliardi di Fondi di coesione, che vincolano a fini di sviluppo e occupazione almeno altrettanti fondi interni: senza strategie europee, chissà in mano a quali cricche finirebbero i fondi nazionali e regionali...

Soprattutto, attenzione ai mutui! Ci dovremmo scordare mutui prima casa con tassi di interesse attorno al 5%: l'uscita dall'euro li farebbe immediatamente raddoppiare, e poi forse potremmo tornare ad un bel 14/15% dell'epoca della lira. Per la

gioia di tante famiglie italiane, che non potrebbero più permettersi il mutuo e dovrebbero pagare più tasse. Perché? Perché i tassi crescerebbero anche per il debito pubblico: fuori dall'euro i nostri conti pubblici diventerebbero ingestibili e dovremmo azzerare la spesa sociale e aumentare le tasse per non finire in bancarotta.

Niente più tutele per i consumatori, come per il credito al consumo, oggi finalmente dalla parte dei cittadini grazie a recenti norme europee.

Se le famiglie italiane piangereb-